

NON CONOSCI PAPICHA - *PAPICHA*

SCHEDA VERIFICHE

(Scheda a cura di Neva Ceseri)

CREDITI:

Regia: Mounia Meddour Gens.

Soggetto: Mounia Meddour Gens.

Sceneggiatura: Mounia Meddour, in collaborazione con Fadette Drouard.

Montaggio: Damien Keyeux.

Fotografia: Léo Lefevre.

Musiche: Robin Coudert, alias ROB.

Scenografia: Chloé Cambournac.

Costumi: Catherine Cosme.

Trucco e acconciature: Nathalie Myriam Fedrizzi.

Suono: Guilhem Donzel.

Interpreti: Lyna Khoudri (Nedjma), Shirine Boutella (Wassila), Amira Hilda Douaouda (Samira), Yasin Houicha (Mehdi), Zahra Doumandji (Kahina), Nadia Kaci (Madame Kamissi), Meryem Medjkane (Linda)...

Casa di produzione: The Ink Connection, High Sea Production & Tayda Film.

Distribuzione (Italia): Teodora Film.

Origine: Francia/Algeria.

Genere: Drammatico.

Anno di edizione: 2019.

Durata: 105 min.

Sinossi

Algeria, anni Novanta. Nedjma, soprannominata “Papicha” (appellativo usato sprezzantemente dai maschi algerini nei confronti di una giovane donna attraente e intraprendente, sinonimo di “Lolita”), è una studentessa universitaria con un grande sogno: diventare una stilista. Infatti, disegna e confeziona abiti, vendendoli segretamente nel bagno di una discoteca della capitale, mentre il Paese, nel pieno del Decennio nero – il conflitto interno che dal 1991 al 2002 ha causato la morte di oltre 150 mila persone (e 7000 risultano ancora disperse) – è sempre più devastato dagli attentati dei gruppi armati islamisti. «*Se voi donne vi vestiste meglio avremmo meno problemi*», queste parole sessiste, pronunciate nel film dal giovane Karim, sintetizzano in modo eloquente la violenta grettezza che avvolge l'esistenza delle donne algerine. Per Nedjma, e le sue compagne, affermare la propria identità sembra impossibile, e con un costo altissimo, in termini di sopraffazione e sofferenza. Ma la ribellione è già in atto, vitale e necessaria: ecco che una sfilata clandestina di moda diventa lotta per la libertà contro la misoginia e l'oscurantismo integralista.

Primo lungometraggio di finzione di Mounia Meddour, regista algerina naturalizzata francese, *Non conosci Papicha* (la cui uscita nelle sale algerine è stata sospesa senza spiegazione) ha un'impronta fortemente autobiografica e nasce dal desiderio di raccontare un momento tanto violento e, tuttavia, così poco rappresentato del suo Paese natale: «*Questo passaggio della storia algerina è stato raccontato molto poco: qualche serie lo ha affrontato, ma pochissimi film ne parlano, ancora più raro che siano raccontati dal punto di vista femminile. La protagonista è una ragazza che mette in atto una forma di resistenza durante la guerra civile, e penso che sia necessario riflettere su quegli eventi anche per trasmetterli alle generazioni più giovani, alle persone che oggi manifestano per le strade, in modo che non facciano gli stessi errori di allora*» (dichiarazione di M. Meddour alla presentazione del suo film a Cannes 2019, nella sezione Un Certain Regard).

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 07:35)

1. Dove è ambientato il film e chi è la protagonista? Cosa avviene e cosa apprendiamo da queste scene iniziali?
2. Quale informazione ci fornisce la didascalia che precede il titolo del film?
3. Piani ravvicinati, primi e primissimi piani, dettagli: cosa mostrano ed esprimono rispettivamente queste tipologie di inquadratura? Quando e perché vengono utilizzate? Fai un esempio in base alla sequenza appena vista.
4. Nel taxi udiamo il famoso brano “Pump up the Jam” dei Technotronics, simbolo della disco music anni Novanta. Si tratta di musica diegetica oppure extradiegetica? Sai spiegare la differenza?

Unità 2 - (Minutaggio da 07:36 a 13:20)

1. Chi è Linda? Cosa accade improvvisamente nella vita di Nedjma?
2. Come reagisce la protagonista a questa drammatica perdita? Prova a commentare i passaggi del suo “rito” catartico e a spiegarne il senso. Come definiresti, inoltre, il montaggio impiegato dalla regista per esprimerlo cinematograficamente?
3. In questa sequenza vengono utilizzate due tipi di dissolvenza: incrociata e al nero in chiusura/apertura. Sai definirle e spiegarne la funzione rispettivamente?
4. Descrivi la madre di Nedjma e il suo rapporto con le figlie.

Unità 3 - (Minutaggio da 13:21 a 20:59)

1. In quale modo la regista racconta il “mondo” interno al Campus universitario (e le relazioni tra le amiche) e il contesto sociale/politico esterno durante il sanguinario “Decennio nero” algerino?
2. Descrivi i personaggi di Wassila, Kahina e Samira. Cosa accade a Samira e come si comportano le compagne nei suoi confronti?
3. Il confronto tra Nedjma e il drappello di donne integraliste che irrompe nella sua camera viene mostrato attraverso il campo-controcampo. In cosa consiste questa tecnica e perché, generalmente, viene impiegata nel cinema?
4. Musica e immagini, un rapporto fondamentale della narrazione cinematografica. In queste scene (ed anche nel film, complessivamente) assistiamo a un efficace parallelismo visivo-sonoro: cosa significa e cosa esprime esattamente?

Unità 4 - (Minutaggio da 21:00 a 28:12)

1. Quali circostanze e motivazioni conducono alla sfilata di Nedjma all'interno del Campus? Perché la giovane stilista sceglie proprio l'*haik*, il velo tradizionale algerino, come indumento protagonista?
2. Come sono rappresentati i personaggi maschili del film? I giovani Mehdi e Karim, il portiere “Popeye”, il merciaio Slimane, Abdullah (il mercante), il ragazzo integralista armato...
3. La sfilata di moda viene mostrata attraverso l'uso del montaggio ellittico. Cosa ha consentito di fare alla regista e in quale modo?

4. Tra le scelte linguistico-estetiche privilegiate dal film notiamo l'uso dei piani ravvicinati e della camera a mano. Prova a spiegare il perché e l'effetto ottenuto.
5. Scrivi una recensione del film esprimendo una riflessione sull'integralismo (e le sue varie forme), l'emancipazione e il ruolo della donna, facendo anche un confronto con altri film che hai visto sull'argomento o che ritieni affini alla storia raccontata in *Non conosci Papicha*.